



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico



**Alla c.a. Sig. Presidente
del Consiglio della Regione Molise
SALVATORE MICONE**

**E p.c. al Presidente della Giunta
DONATO TOMA
SEDE**

MOZIONE

Oggetto: articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Regionalismo differenziato. Indirizzo del Consiglio Regionale del Molise.

I sottoscritti consiglieri regionali, del gruppo consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello statuto regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo consiglio regionale la seguente mozione:

visto l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione attraverso cui è previsto il meccanismo per una maggiore autonomia regionale; come novellato dalla riforma del 2001, che consente alle Regioni a statuto ordinario di poter procedere all'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata;

visto che alcune Regioni hanno avviato un percorso con il Governo volto al riconoscimento di una maggior autonomia legislativa, amministrativa e fiscale, in relazione alle iniziative già intraprese dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna;

premesso che la richiesta di ulteriori competenze nell'ambito legislativo, amministrativo e finanziario per l'attuazione del regionalismo differenziato ha lo scopo di acquisire forme di maggior autonomia per il sistema territoriale della Regione, con l'obiettivo di poter meglio operare in ambiti fondamentali per favorire la crescita e sviluppo del territorio, in sinergia con gli enti locali, aumentando la capacità di risposta dell'azione pubblica alle esigenze di cittadini, imprese e delle altre realtà sociali;

visto che, in particolare, le regioni possono chiedere il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in alcune delle 23 materie indicate nell'articolo 117 della Costituzione (tre di competenza esclusiva statale e venti di competenza concorrente), in base a quanto previsto dal citato articolo 116, terzo comma, della Costituzione, individuando le specifiche competenze di cui si chiede l'attribuzione e indicando altresì i mezzi per acquisire le risorse finanziarie necessarie ad esercitare le competenze stesse, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 119 della Costituzione, il quale a sua volta stabilisce che compartecipazioni e tributi propri consentano "di finanziare integralmente le funzioni pubbliche" attribuite, e dall'articolo 14 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) il quale prevede che "con la legge con cui si attribuiscono, ai



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico



sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, forme e condizioni particolari di autonomia a una o più regioni si provvede altresì all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie, in conformità all'articolo 119 della Costituzione e ai principi della presente legge”;

preso atto che il Consiglio dei ministri di venerdì 21 dicembre 2018 ha avviato, su richiesta delle Regioni Lombardia e Veneto, il percorso di definizione del cd “federalismo differenziato”, in particolare stabilendo che su tutte e 23 le materie di cui all'art 117 si avvii tale percorso;

visto che la Regione Molise deve assumere con forza una posizione sul tema;

viste le pesanti conseguenze che l'effettivo avvio del regionalismo differenziato comporterebbero comportare in particolare per le Regioni del Mezzogiorno, così come da ultimo evidenziato dal rapporto SVIMEZ per il Mezzogiorno;

visto infine le posizioni che al riguardo sono state assunte dall' “Unione delle Province Molisane” e dal partenariato economico e sociale regionale e da altri soggetti;

vista l'iniziativa organizzata dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico dal titolo “Regionalismo differenziato. L'Italia, una e indivisibile” del 14 gennaio p.v.;

ritenuto che

- si ritiene indispensabile avviare un negoziato con il Governo al fine di addivenire, anche in tempi rapidi, ad una intesa quadro per l'approvazione di un accordo fra le regioni di miglior gestione delle ulteriori competenze alle Regioni;
- bisogna evitare di legare i trasferimenti statali al loro attuale gettito tributario, vanificando gli effetti di perequazione previsti dalla Costituzione;
- l'aspetto senza dubbio più rilevante è, infatti, quello rinvenibile nella necessità, da parte dello Stato di trovare l'equilibrio territoriale avvalendosi della collaborazione tra Stato e Regioni, migliorando ed intensificando interventi di perequazione territoriale stimolando, al tempo stesso, la crescita delle Regioni;
- il regionalismo differenziato, se ben gestito, potrebbe introdurre, all'interno di un regionalismo tutt'altro che omogeneo, elementi di forte valorizzazione delle forti identità regionali, attraverso la realizzazione delle specifiche vocazioni ed, al tempo stesso condizioni di maggiore efficienza del sistema istituzionale nel suo complesso, aprendo, quindi, la strada ad un regionalismo più consapevole e responsabile; per il Molise a titolo esemplificativo si potrebbe definire una unione di competenze di gestione assieme alla Regione Abruzzo nelle materie delle infrastrutture e dei trasporti;

tenuto conto che, per quanto detto sopra,

- si tratta di un'impostazione che richiede, necessariamente, un intervento concreto in ambito nazionale capace di raccordare le diverse realtà territoriali e che tenga conto dell'attuale stato dell'Italia, caratterizzato da un sistema di internazionalizzazione dell'economia e dal processo di integrazione europea;
- la concezione di un regionalismo differenziato deve essere infatti strettamente compensata da un regionalismo cooperativo ed integrativo previsto dal Titolo V della Costituzione e da

Gruppo Consiliare del Partito Democratico del Molise

Consigliere dott.ssa Micaela Fanelli

via IV Novembre 87 - 86100, Campobasso - tel. 0874 4291 0874 60461 - cell. 320 1554506
www.consiglio.regione.molise.it - cons.fanelli@regione.molise.it



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico



una netta consapevolezza che il principio autonomistico debba essere considerato quale promotore di integrazione statale e non di separazione, capace di garantire rapporti stabili tra Stato-Regioni capaci di contrastare tendenze espansive da parte di entrambi;

IMPEGNANO

il Presidente della Regione Molise:

- a rivolgersi al Presidente del Consiglio e al Consiglio dei Ministri ed alla Conferenza delle Regioni per far sì che il Governo porti avanti un accordo tra le regioni in cui vi sia almeno: la fissazione e la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; la leale collaborazione e solidarietà fra le Regioni; la salvaguardia dei trasferimenti finanziari a fini perequativi
- a promuovere presso il Parlamento un quadro di integrazione chiaro tra gli stessi soggetti idoneo a colmare il divario tra le varie realtà territoriali e non accentuarlo attraverso un distorto utilizzo dell'autonomia differenziata, tenuto conto del mancato assetto organico della finanza regionale e locale che potrebbe far emergere il rischio di un percorso transitorio con conseguenti conflitti istituzionali ed incertezze nella dotazione delle risorse.
- a promuovere presso il Parlamento un'adeguata ripresa dell'impostazione iniziata con la legge 42/09 in materia di federalismo fiscale ed una conseguente ridefinizione concentra degli aspetti più problematici del complessivo sistema di finanza decentrata, che potrebbero assicurare un effettivo rafforzamento dell'autonomia regionale nel rispetto del principio della necessaria correlazione tra funzioni e risorse, così come elaborato dalla giustizia costituzionale; tutto improntato sui principi di ragionevolezza, proporzionalità e garanzia di unitarietà del sistema;
- a promuovere presso la Conferenza delle Regioni un accordo con il Governo volto a promuovere un "Piano per la gestione delle forme di autonomia regionale", ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
- a farsi portavoce presso ogni sede nazionale della contrarietà rispetto al percorso avviato, in particolare chiedendo alla Conferenza delle Regioni di esprimere il proprio indirizzo di tutela dell'unità nazionale e di coordinarsi con le altre Regioni in ogni altra azione politica e istituzionale di contrasto;
- di attivare forme di coordinamento interistituzionale e nei confronti degli altri soggetti di rappresentanza – quali il partenariato economico-sociale e l'associazionismo - al fine di attivare la massima informazione e mobilitazione contro tale procedimento;
- di dare mandato per approfondire le forme migliori potenzialmente attivabili per la tutela dell'unità nazionale e del gettito fiscale destinato attraverso l'attuale modello di fiscalità.

Campobasso 08/01/2019

I Consiglieri

Micaela Fanelli

Vittorino Facciolla